

**Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre**

**Nazari, Giovanni Battista**

**Brescia, 1599**

Pervenne ad un larghissimo fiume, ove per un vecchio Nocchiero passa  
oltre. Cap. 8

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

ca, non deue restare di seguir virtù, cantò questi altri versi, quasi a vicenda essortandomi, ch'io non douessi mai per fatica alcuna ritrarmi da questa, & d'ogn'altra honorata impresa .

PER conseguir qualche gentil dissegno,  
 O per dar fine ad honorata impresa,  
 Non resti alcun d'oprar l'arte, l'ingegno,  
 D'affaticarsi con trauaglio, e spela;  
 Bisogna soffrir, chi vol al segno  
 Gionger, della virtù da pochi intesa,  
 Ch'al fin ricchezza, honori, al mondo sola  
 Virtù lodata, per fatica vola .

Peruene ad vn larghissimo fiume, oue per vn vecchio Nocchiero  
 passa oltre . Cap. 8.



AVENDO quiui per vn pezzo riposato, & desiando piu oltre seguir il principiato camino, con debite salutationi resi gratie à Pan, & à Siluano, de i suoi grati ricordi. Et poi mi mettei in viaggio; oue caminando sempre sotto frondosi alberi, peruenni ad vn larghissimo fiume, ilquale discorreua cò vna chiarissima, & limpida acqua: Et perche era necessario ch'io trapassassi questo largo fiume cò vna barchetta, la qual à posta custodina vn canuto, & robusto vecchio, dubitar mi faceua di qualche futuro male; perche di là dall'altra ripa, erano le radici d'vn'altrissimo monte, sotto il quale per quanto giudicaua passar mi conueniua, smontando prima ad vna oscura cauerna, ò buca, che da lungi pareua nel duro sasso fatta. Questa mi daua non poco da pensare, & infondeua in me mille frenesie, & imaginationi, per cioche, per il canuto nocchiero, & oscuro porto, non poteua altro congiettare se non che quello fusse il dolente porto di Acheronte; Onde cominciai farmi tutto pauroso, & stupido, bagnando di lacrime le mie pallide guancie, & già la voce mia si faceua rauca, & io tutto dolente, quando che leuati gli occhi verso l'irreparabile barca la vidi magnificamente guarnita d'vna opra sì ricca, & da buò maestro fabricata, che questa eccedea quella che già ridusse in Colcos Iasone, Castore, & Polluce: ò quella che per beneficio di Minerua con ingegno fu fatta, & detta Tritone: Dilche non poteua sperare se non felicissimo viaggio, & anco di sommo gaudio mi pasceua, vedendolo ornato d'vn  
 stabi-

stabilito timone d'vna ponderosa ancora, d'vn'alto albero & d'vna ventilante vela, sopra laquale era dipinta vna stella con vn circoniante serpe con questo detto di auree lettere scritto.

DVCIT ARTEM, AD LVCEM VERITATIS TEMPVS.

Smontato in terra il canuto vecchio salutommi con benigne parole, & comincio essortarmi di perseverare nel principato viaggio. Io vdiolo cominciai in tutto a rallegrarmi, & chi fusse con grato modo li dimandai; Et esso peregrino il nome mio è Tempo, & ho vn figliuolo nomato Studio, ilquale oltre quello altissimo monte tiene vn grandissimo paese; Quiui à questo negotio son da Giove statuito, per trapassare con questa sicura nauicella i volonterosi peregrini; Et io à lui Padre mio, sapprai che poco fa ritrouandomi sotto l'ombra d'vn folto arboscello iui venne vna benigna Donzella, laquale disse mi essere moglie del Studio figliuolo della fatica, & che per di qua via haueua vn ricco stato; Allhora il benigno vecchio disse non perdiamo tempo, ma intriamo nella preparata nauicella mentre che i cieli sono per noi fauoreuoli. Entrati nel felice legno, & datte le vele al vento, giongessimo al desiderato porto, sopra il quale subito smontato ch'io fui il buon vecchio da me prese licentia.

Considera la entrata d'vna spelonca, poi vide la nauicella ritornare con armonia: & è data all'Autore vna Ninfa per scorta.

Cap. 9.

**P**ER vn pezzo stato era à considerare la entrata di questa oscura spelonca, ananti laquale era vna piazzetta di mezza circulatione, il semidiametro della quale poteua essere circa ottanta passi; sopra di questo introito vidi in vna negrissima pietra di parangone isculto questo sententioso detto, estratto dal perito Aristotele.

HAC ITVR AD ARTEM, QVÆ CITRA FORTVNÆ LABORAT OPEM.

Ilche nõ senza consideratione il dotto fabricatore ornò si felice entrata de costi sententioso motto scolpito nella sodetta pietra. Haueua doppo vna lunga consideratione ritrouato che questa era la solenne entrata della esperienza significata per la nera pietra, sopra laquale si fa parangone del sofisticato oro, ò argento; & che per questo introito si passa alla diuina arte, quando che di nouo guardado verso il larghissimo fiume, vidi la passata nauicella à tutta vela verso me tornarsi, dalla quale uscua vna grata armonia. Più ogn'hor auicinandosi il solicante legno facena il diuino tuono di

con-